

**La scatola nera che ora non ho più.** *Luciano Folpini*

È già qualche anno che sottoscrivo tramite internet la polizza auto senza rinnovo automatico alla stessa compagnia perché ha tariffe molto convenienti e il servizio è tempestivo. Ma l'ultimo anno, avendo trovato un preventivo inferiore da un'altra compagnia, volevo cambiarla per risparmiare. Ma il call center mi ha proposto di installare gratuitamente la scatola nera per avere uno sconto maggiore. Questo dispositivo, mi dissero, controlla lo stile di guida e in caso d'incidente permette di inviare subito un soccorritore, di scoprire immediatamente le colpe del sinistro e quindi di ottenere l'eventuale rimborso delle spese in tempi rapidi.

Io ho una guida tranquilla e viaggio poco per cui, come si fa quando ti telefonano e ti dicono che se cambi compagnia telefonica non paghi più il canone, visti gli apparenti vantaggi senza pensarci troppo ho accettato.

Dopo qualche giorno mi telefona un'altra Compagnia che mi informa di essere stata incaricata della gestione della scatola nera e mi mette in contatto con un installatore di Gavirate. Al giorno stabilito faccio installare il dispositivo e mi fanno firmare il verbale d'installazione. Quando vengo a casa e leggo con calma il verbale in realtà scopro che ho sottoscritto un contratto di comodato gratuito con questa Compagnia, non quindi con la compagnia assicuratrice, della durata di tre anni e che se avessi voluto smontare la scatola nera durante il primo anno avrei dovuto pagare una cifra di quasi 100 €, mentre dal secondo anno in poi una cifra sempre minore. Ma la cosa che più mi ha sconcertato di più era il fatto che questo dispositivo dovevo disinstallarlo nel caso che avessi cambiato compagnia assicurativa. Poi sulla polizza, arrivata dopo l'installazione, era indicato scorporato un canone di assistenza sull'uso del dispositivo e quindi l'uso della scatola nera non era gratuito.

A questo punto ho contestato per iscritto, in modo fermo ma cortese, il fatto alla compagnia con la quale mi ero assicurato e questa ha avviato con me una serie di proposte che alla fine è terminata in modo concordato con lo smontaggio anticipato e gratuito del dispositivo, non avendo trovato un accordo su soluzioni intermedie. Comunque, a parte l'avvio della proposta non certo trasparente, per tutta la trattativa, durata meno di tre mesi, la compagnia si è dimostrata seria e disponibile evidentemente perché il tutto non era stato trasparente.

Nel frattempo avevo sperimentato il dispositivo, che tramite un sistema telefonico incorporato, è costantemente collegato via GPS con la società di gestione. Ogni fine mese mi arrivava un documento che mi dava dei voti sul mio stile di guida ossia: movi-

menti e frenate brusche, osservanza dei limiti di velocità e una previsione di sconto posticipato a fine anno.

Qui nascono le prime perplessità poiché i voti sono sintetici, e non sono controllabili poiché per poterli controllare dovrebbero darmi anche tutti i miei itinerari, che comunque loro posseggono e a certe condizioni devono rendere disponibili anche agli organi di polizia.

Per analizzare i punteggi, servono tutti i dettagli utilizzati per vedere l'indicazione di dove e come avrei guidato in modo non corretto (magari costretto da manovre di altri) e dove non avrei rispettato in modo pignolo ogni segnalazione. Senza aver fatto niente di speciale e avere percorso pochi chilometri al terzo mese la previsione di sconto era pari al 10%. Ricordo che dopo il primo rapporto durante la guida mi sentivo molto condizionato e insicuro come chi si sente continuamente osservato e giudicato da un invisibile Grande Fratello. Che liberazione il giorno che l'ho smontato!

Poi ho fatto una ricerca negli Stati Uniti per vedere che cosa fanno lì con la **Car black box** e ho scoperto che lì l'uso è più diversificato, ossia è usato come da noi, ma esistono anche altri tipi di utilizzo completamente nelle mani dell'utente.

Tra le polizze del nostro tipo ci sono quelle per i giovani che hanno polizze a costo ridotto se rinunciano a guidare in certe ore della notte che sono quelle dove si verificano il maggior numero di incidenti. In questo caso la scatola nera costantemente collegata a un centro di controllo può immediatamente verificare gli orari effettivi di guida. Ci sono inoltre polizze che prevedono sconti a chi s'impegna a non superare un certo numero di ore di guida nella stessa giornata.

Ma ci sono anche dispositivi installati sul parabrezza che registrano dati video, audio e GPS collegabili al navigatore, non collegati in tempo reale a un centro di controllo, ma registrano i dati su una scheda di memoria posta sulla macchina da dove possono essere scaricate su un pc per essere analizzate dalle assicurazioni in caso di incedente, o quando il guidatore vuole analizzare il suo stile di guida, o quando vuole contestare una contravvenzione. Infatti è in grado di registrare, oltre le immagini e i suoni: movimenti improvvisi; frenate brusche; curve strette; le luci dei semafori e la velocità di guida.

Beh, se posso essere avvertito prima di compiere un'infrazione e se posso decidere io quando dare i miei dati, allora forse potrò riconsiderare la mia opinione su questi diabolici dispositivi.

## **Scatola nera per l'auto, ecco come funziona**

*sole24ora, 19 gennaio 2012*

La scatola nera per le auto, quella definita dal progetto **Check box** dell'Isvap prevista dalle liberalizzazioni che permetterà di risparmiare sulle polizze assicurative, è un dispositivo mobile che può essere installato sugli autoveicoli per rilevare i dati inerenti la condotta di guida e preservarli in caso di eventuali incidenti. È collegato alla porta diagnostica, che ha un'interfaccia standard e rileva tutta una serie di parametri, dalla ve-

locità di percorrenza al regime di rotazione del motore, dalla marcia inserita all'accelerazione laterale. In pratica, possono essere prelevati tutti i dati relativi al funzionamento dell'automobile. Non è magia, è possibile farlo anche con uno smartphone e un modulo di lettura dei dati della porta.

Check Box funziona a grandi linee come quella montata di serie sugli aerei. È quindi capace di resistere a pressioni e temperature molto elevate ed è pensata per conservare integre le informazioni registrate in caso d'incidente, registrandone la dinamica nei 40 secondi precedenti e nei dieci secondi successivi all'impatto. Il sinistro viene rilevato attraverso alcune informazioni chiave, come la forte decelerazione, o l'apertura dei sistemi di sicurezza (airbag) o l'attivazione di sistemi per la riduzione dei danni di impatto presenti in alcune vetture. In ogni modo il dispositivo è in grado di rilevare l'incidente e di registrare, anche con dati georeferenziati tramite antenna Gps, l'avvenuto sinistro e la posizione dove questo è avvenuto.

Una scatola nera per auto può anche essere equipaggiata anche con un modulo radio che collegandosi alla rete cellulare può comunicare i dati in tempo reale. Con il dispositivo, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy, le frodi diventano più difficili ed è possibile costruire tariffe personalizzate con conseguenti risparmi di costo. Check box non serve dunque solo per migliorare il rapporto tra assicuratori e assicurati, ma potrebbe anche contribuire a elevare il livello della sicurezza stradale attraverso la telematica.

In questo campo ci sono già esempi molto avanzati. Concretamente, altro non è che una piattaforma verso cui far confluire le case automobilistiche che si pone l'obiettivo di standardizzare i protocolli di comunicazione quando una vettura si trova in una situazione d'emergenza. Il sistema prevede l'utilizzo di una scatola nera in grado di interagire con i sistemi di bordo, sia per quanto riguarda gli strumenti di sicurezza che per quelli di navigazione, attraverso una rete dedicata. E, questo è il suo vantaggio più evidente, è in grado di fornire assistenza immediata in caso d'incidente o avaria in funzione dello specifico problema.

In caso d'impatto, il dispositivo montato a bordo auto può capire la gravità dell'incidente, verificando per esempio l'apertura o meno degli airbag, e inoltra la chiamata al Centro di raccolta delle chiamate di emergenza inviando agli operatori precise informazioni (il luogo del sinistro in primis) utili all'attivazione degli interventi di soccorso. In base alla gravità della situazione, il sistema può essere attivato dagli occupanti del veicolo o si attiva in modalità completamente automatica.

Tornando ancora al progetto Check Box, va ricordato come dall'ultima relazione Isvap, si evinceva che la maggior parte delle compagnie assicurative si era limitata a uno sconto minimo sulle tariffe e come, soprattutto, i sinistri causati dai conducenti nel periodo di utilizzo della scatola nera siano stati inferiori alla media.

Riscuote però più consenso tra i guidatori maturi, tanto che buona parte del campione sotto esame era costituito da persone di età compresa tra i 55 e i 65 anni, una categoria di conducenti la cui sinistrosità è già normalmente bassa. La tecnologia, questo

l'assunto, è disponibile e assicura tutte le funzionalità contemplate dal provvedimento. Casomai è lo sconto minimo obbligatorio, se fosse sostanzioso, che potrebbe ampliare il campione di utenti della scatola nera ed aumentare la sicurezza sulle strade.

## **Una scatola nera sulle auto per risparmiare sulla Rca**

*SuperMoney 20 gennaio 2012*

Nell'ultimo periodo il fenomeno delle frodi assicurative ha assunto dei contorni sempre più preoccupanti, soprattutto in seguito agli aumenti ingiustificati che si sono abbattuti sull'assicurazione auto. Per questo motivo, il Governo Monti ha deciso d'includere con le liberalizzazioni una serie di provvedimenti anti-evasione. Fra i rimedi previsti ci sono i contrassegni elettronici e un maggiore utilizzo delle scatole nere installate sui veicoli.

I certificati assicurativi in formato cartaceo dovrebbero essere sostituiti con appositi sistemi elettronici e sparire così dai parabrezza delle automobili. Secondo quanto previsto le vetture assicurate dovranno, infatti, possedere dei chip leggibili da qualsiasi dispositivo per la rilevazione del traffico e della velocità, come autovelox, tutor e telecamere attivi su strade, autostrade e Ztl urbane. In questo modo, le procedure di verifica sul possesso e sulla validità della polizza auto risulterebbero molto più rapide ed efficienti.

Un'altra mossa contro l'evasione assicurativa, un fenomeno che riguarda 3,5 milioni di automobilisti italiani, è la possibilità di ottenere sconti sulla polizza Rc auto per chi accetta di guidare controllato da una scatola nera. In particolare, il provvedimento stabilisce che l'installazione sul veicolo di questi dispositivi è a carico delle stesse compagnie assicurative, che dovranno applicare anche uno sconto sulla tariffa dell'assicurazione auto. In realtà, si tratta di una pratica che molte società utilizzano già da anni. Tuttavia, perché questo provvedimento diventi realmente efficace, il Governo o un'altra autorità competente dovrebbe fissare le caratteristiche minime per i dispositivi di controllo, affinché si possano considerare idonei allo scopo e possano così dare accesso agli sconti previsti nel Dl.

Una simile iniziativa era già stata sperimentata nel 2007 con Check Box, un progetto dell'Isvap (Istituto di vigilanza sulle assicurazioni) che ha coinvolto 13 compagnie assicurative di tutta Italia. In questo caso, era stato definito uno sconto minimo del 10% per tutti i 1.700 clienti che avevano aderito all'iniziativa. Dagli ultimi dati Isvap è però emerso che la maggior parte delle compagnie partecipanti al progetto si è limitata ad applicare lo sconto minimo previsto (10%) e che l'uso della scatola nera ha riscosso successo soprattutto tra i guidatori maturi, di età compresa fra i 55 e i 65 anni, una categoria di conducenti già di per sé poco rischiosa e problematica. Al contrario, i guidatori più giovani non hanno gradito questi dispositivi di controllo e non hanno accettato d'installarli sui loro autoveicoli. Per ampliare il bacino di utenti sarebbe quindi necessario fissare uno sconto minimo che sia abbastanza sostanzioso da attirare un maggior numero di automobilisti, compresi quelli più giovani.

ilmattino.it

## Rc auto, rivolta contro la scatola nera, i falsi incidenti sono un alibi

NAPOLI - Tariffe ridotte a chi accetta di guidare sotto controllo di una «scatola nera» installata sulla propria auto: la novità sembra mettere d'accordo compagnie assicuratrici e consumatori, ma a Napoli è scontro a colpi di accuse e denunce sul tema caldissimo dei costi delle polizze Rc auto.

Da una parte le società: la scatola nera servirà a ridurre gli incidenti denunciati dagli italiani; dall'altra, le associazioni: il controllo via satellite segnerà la fine dell'«alibi» utilizzato dalle compagnie per giustificare l'aumento dei prezzi delle polizze al Sud.

Ma per diminuire i costi basterebbe seguire l'esempio della Germania dove le polizze auto costano poco, perché chi subisce un danno è obbligato a riparare l'auto e non gli danno un euro.

E i consumatori a Napoli rincarano la dose: no alla scatola nera, i falsi incidenti sono solo un alibi delle assicurazioni per tartassare gli automobilisti, tariffe Rc auto uguali in tutta Italia. Ma il sondaggio su web indica che è favorevole l'87.3 %, contrario il 10.8 % e non sa il 1.8 %, a dimostrazione che la pubblicità giova.

## Sicurezza, la Scatola Nera sulle auto piace al Governo Obama

*ansa.it - 30 gennaio, 13:46*

### **Una flotta la sta sperimentando anche sulle strade francesi**

Dopo l'Italia, che ha visto nella Scatola Nera un efficace strumento per incrementare la sicurezza sulle strade e per eliminare, al tempo stesso, le truffe nelle assicurazioni, anche altri Paesi stanno valutando una possibile introduzione di strumenti telematici per la registrazione dei dati relativi alla circolazione ed alla localizzazione delle auto.

Negli Stati Uniti si starebbe studiando un provvedimento per installare le cosiddette Black Box, a bordo delle auto e migliorare così non solo il comportamento dei guidatori ma avere dati più attendibili sulle reali cause degli incidenti.

Il progetto nasce da un recente studio in cui si criticano le competenze di chi deve valutare i sinistri di origine elettronica, con un preciso riferimento alle indagini sui difetti registrati nel 2009 e nel 2010 al pedale dell'acceleratore delle Toyota e alla possibilità di malfunzionamenti nei sistemi di controllo a bordo.

In **Francia**, invece, il Governo si prepara a valutare le conclusioni di una ricerca su una flotta di veicoli così equipaggiati che sta viaggiando da tempo sulle strade francesi per verificare se i dati registrati dalle Scatole Nere e la loro presenza a bordo possono dare un effettivo contributo al miglioramento della sicurezza stradale.

Una prima applicazione pratica potrebbe riguardare le auto e i veicoli commerciali affidati ad autisti professionisti.